

ARTE E TURISMO



Villa Manin punta a diventare un polo di attrazione anche per i turisti austriaci e tedeschi che conoscono ancora poco la dimora storica di Passariano

Villa Manin, coi treni l'Austria è più vicina

Sconti e facilitazioni per favorire l'arrivo dei visitatori d'oltralpe, ma la linea collega Villaco a Udine: servono bus fino a Passariano

di Lucia Aviani
UDINE

Obiettivo «rompere l'isolamento». Per risolvere il suo cronico problema, villa Manin si affida («come primo passo») ai treni. Poi, ovviamente, bisognerà completare l'opera con il sistema di trasporto su gomma, ma quello è capitolo che si aprirà nel momento in cui la gara europea bandita dalla Regione per l'affidamento dello specifico servizio produrrà il suo vincitore.

Ieri mattina, intanto, lo step numero uno: a Udine, nel palazzo della Regione, è stato sottoscritto un accordo tra l'azienda speciale villa Manin, la società Ferrovie Udine Cividale (di recente connotata come «Il treno delle lingue») e la rete ferroviaria austriaca Obb, insieme alla quale Fuc ha varato, nel 2012, il progetto Micotra per il collegamento Udine-Villaco.

L'intesa impegna le parti a una sinergia stretta, il cui fine è quello di garantire una mi-



Da sinistra, il sovrintendente Colussi, il direttore Giusa, l'amministratore unico di Fuc Ionico e il carinziano Stiessen

gliore, più agevole accessibilità alla residenza napoleonica.

«La filosofia alla base dell'operazione - ha evidenziato l'amministratore unico di Fuc, Maurizio Ionico - è quella di mettere assieme strutture, imprese e istituzioni diverse per diffondere fra gli utenti la conoscenza del patrimonio storico-culturale del Friuli Venezia Giulia, a co-

minciare, nella fattispecie, da villa Manin. Porteremo dunque quest'ultima, in un certo senso, sul treno, reclamizzando il luogo e gli eventi che lo stesso ospita. Ma al di là della promozione, il protocollo ha anche un risvolto economico: prevede, infatti, che chi possiede un titolo di viaggio Fuc o Micotra benefici di uno sconto del 20% per l'accesso a villa Manin, nonché - in

questo periodo - di un biglietto per la mostra su Mirò al prezzo di 10 euro».

Ed è stata proprio l'esposizione appena citata, che si chiuderà il 3 aprile, ad aprire gli occhi ai vertici dell'Azienda speciale, palesando la necessità di concentrarsi sull'Austria: «L'allestimento - ha reso noto il soprintendente di villa Manin, Piero Colussi - sta richiamando un forte

IONICO (FERROVIE UC)
Un biglietto di Fuc o Micotra garantirà uno sconto del 20% per l'ingresso alla villa e un biglietto a dieci euro per la mostra su Mirò

afflusso dalla Carinzia, in primis, ma anche dall'Austria in genere. Ci siamo resi conto che la villa è ben poco conosciuta oltre confine e dobbiamo dunque attivarci per rimediare, per valorizzare la Versailles friulana. Esiste, come noto, un grosso problema a livello di collegamenti: con l'accordo siglato oggi (ieri ndr) vi poniamo rimedio in parte, fino a Udine. Sarà poi

decisivo - ribadisce - l'esito del bando per il trasporto pubblico su gomma».

Da Maximilian Stiessen, responsabile di Obb, convinto appoggio all'iniziativa. «Il servizio Micotra - ha dichiarato - si è rivelato scelta assolutamente azzeccata. Sta riscuotendo un successo notevole: basti dire che il consuntivo 2015 parla di 80 mila passeggeri sulla Udine-Villaco».

Avviato quattro anni fa, come detto, il collegamento fra il capoluogo friulano e l'Austria garantisce due corse al giorno, con partenza da Udine alle 7.14 e alle 17.22 e da Villach alle 9.45 e alle 19.29. Funziona tutti i giorni della settimana, inclusi i festivi, e offre pure (in risposta al fenomeno, sempre più diffuso, del cicloturismo) una carrozza per il trasporto di biciclette. Cento i posti a disposizione. «Un bene - ha commentato Colussi - : in effetti non è poi così raro, anzi, veder arrivare in villa turisti sulle due ruote».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

Mancano collegamenti e posti letto: la piccola Versailles è isolata

CODROIPO

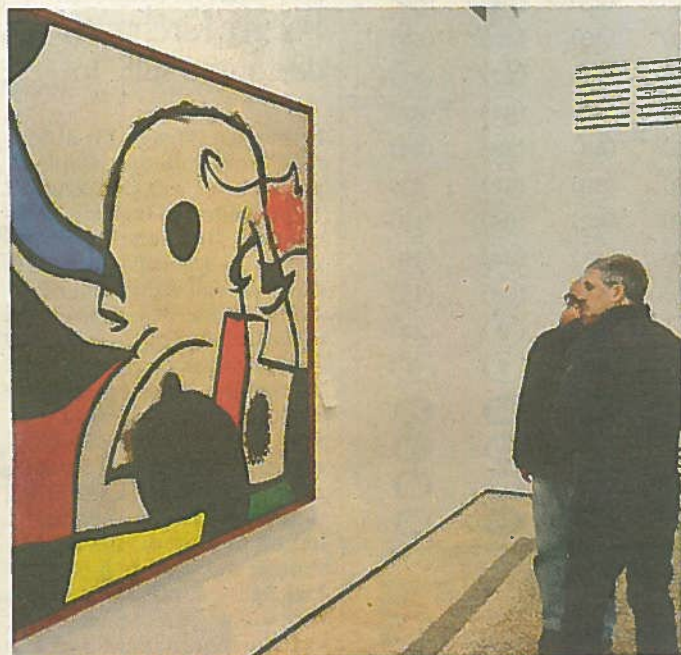
Il sistema delle grandi mostre a villa Manin si è rivelato certamente premiante, sul fronte numerico, ma di lavoro da fare per garantire alla residenza napoleonica un afflusso proporzionato alle reali (enormi) potenzialità del sito ce n'è ancora tanto. I vertici dell'Azienda speciale ne hanno piena consapevolezza e stanno dunque improntando il proprio operato proprio a questa necessità: l'obiettivo del momento è l'Austria, a cominciare dalla vicina Carinzia, posto che corposa si sta dimostrando l'affluenza di turisti tedeschi alla mostra dedicata a Joan Mirò,

«che domenica scorsa - rende noto il direttore di villa Manin, Antonio Giusa - ha tagliato il traguardo dei 61 mila visitatori; quasi 20 mila gli studenti, nel cui novero rientra, per la prima volta, anche un'ampia fascia di bambini in età prescolare».

Quanto agli accessi annui, si viaggia mediamente sull'ordine delle 100 mila unità, cifra che peraltro si riferisce esclusivamente al pubblico «monitorato» (ovvero ai biglietti staccati) e non agli ingressi, gratuiti, al comprensorio e al parco. Il totale, insomma, è senza dubbio ampiamente superiore, ma si è pur sempre a livelli che potrebbero essere notevolmen-

te innalzati. «Di recente - ha raccontato ieri, in sede di stipula dell'accordo con Fuc, il soprintendente Piero Colussi - abbiamo avuto il piacere di ospitare il responsabile delle pagine culturali del Kleine Zeitung, il principale quotidiano carinziano. Non era mai stato a villa Manin: ne è rimasto straordinariamente impressionato, tanto da dedicarci due pagine del suo giornale. Questa esperienza ci ha dimostrato quanto c'è da impegnarsi per far sì che la nostra piccola Versailles conquisti la notorietà che merita. Il principale problema - ribadisce - consiste nel collegamento Udine-Codroipo-Passariano. Il nodo sta

li. Con l'accordo appena sottoscritto abbiamo risolto la questione al 50%: ora bisognerà affrontare la seconda parte della faccenda, quella del tragitto su strada». Solo a quel punto, a processo concluso, villa Manin potrà ambire a volare davvero alto. Ammesso, per inciso, che si ponga rimedio a ulteriori carenze: «Ce ne sono pure, infatti, nel campo della ricettività», sottolinea Giusa, ricordando che le grosse comitive «non hanno altra scelta che pernottare a Udine». «C'è, in loco - puntualizza - una rete di bed and breakfast, ma non è di sicuro sufficiente. Il quadro dell'accoglienza va ridesegnato e potenziato». (L.a.)



Oltre 61 mila visitatori a villa Manin per la mostra su Mirò: molti gli stranieri